

LIASON LYON - TURIN / COLLEGAMENTO TORINO - LIONE

Partie commune franco-italienne
Section transfrontalière

Parte comune italo-francese
Sezione transfrontaliera

NOUVELLE LIGNE LYON TURIN – NUOVA LINEA TORINO LIONE PARTIE COMMUNE FRANCO – ITALIENNE – PARTE COMUNE ITALO – FRANCESE

REVISION DE L'AVANT PROJET DE REFERENCE – REVISIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO
CUP J11J05000030001

OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA CIPE 57/2011

Prescrizione n.196
Infopoint Caserma Clemente Henry - Susa

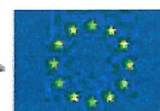
PROGETTO DEFINITIVO
Generale

Fase 2 - Sintesi del progetto

Indice	Date / Data	Modifications / Modifiche	Etabli par / Concepito da	Vérifié par / Controllato da	Autorisé par / Autorizzato da
0	Febbraio 2013	Emissione	Eugenio Bastianini	Lorenzo Morra	Adriano Venturini
A	Febbraio 2013	Emissione allo stato AP	Eugenio Bastianini	Lorenzo Morra	Adriano Venturini
B	Marzo 2013	Emissione fase 2 - AP	Eugenio Bastianini	Lorenzo Morra	Adriano Venturini

CODE	P	D	2	H	E	N	G	I	A	0	1	2	2	B	A	P	N	O	T		
DOC	Phase / Fase			Sigle étude / Sigla			Émetteur / Emittente			Numero					Indice		Statut / Stato		Type / Tipo		


ADRESSE GED / INDIRIZZO GED	6PR	//	//	01	98	01	10	19
--------------------------------	-----	----	----	----	----	----	----	----



I contenuti del presente documento sono da intendersi unicamente per gli interventi di fase 2 così come indicati nella planimetria "Fasi di realizzazione".



INDICE

- Inquadramento storico e territoriale
 - Il layout funzionale e distributivo
 - Il progetto architettonico
 - Il progetto di restauro e i saggi stratigrafici
 - Le indagini strutturali
 - Gli aspetti energetici
 - Il progetto di allestimento dell'Infopoint
- 

Inquadramento storico e territoriale

Inaugurata nel 1904 con l'ingresso della 12^o batteria da montagna



Foto storiche

La Caserma "Clemente Henry"

La Storia della caserma

4 - Giovedì 26 Aprile 1990 CRONACA DI TORINO

Tra voci e (tiepide) smentite, l'esercito imposta la razionalizzazione della Taurinense

La nuova mappa delle penne nere

Esabato Susa si «ribella»

MILITARI

Cbi ci perde e perché

Una programmazione da tempo in corso è questa la rievocazione dei comandi territoriali di stanza negli arsenali della Brigata di Caserma. Tra i comandi di stanza in valle Susa, il più grande è quello di Susa. Un'unità che ha una storia di oltre 100 anni, che ha sempre rappresentato un punto di riferimento per la comunità. Con 400-450 uomini, è la più grande caserma della valle. La sua storia è legata a quella della Brigata di Caserma, che ha sempre rappresentato un punto di riferimento per la comunità. Con 400-450 uomini, è la più grande caserma della valle. La sua storia è legata a quella della Brigata di Caserma, che ha sempre rappresentato un punto di riferimento per la comunità.

Gianni Basso

LA STAMPA PROVINCIA Martedì 24 Aprile 1990 - 5

Mobilizzazione contro lo smantellamento del gruppo di artiglieria Susa in piazza per gli alpini

«Un errore mandare via le penne nere»

SESA. «Le penne nere devono restare in valle Susa. Altrimenti da noi ci sono stati 100 anni di storia. Il nostro gruppo di artiglieria è stato smantellato e i suoi componenti sono stati trasferiti a Fossano. L'errore è stato commesso quando si è deciso di smantellare il gruppo di artiglieria di Susa. Un errore che non si deve ripetere. Le penne nere sono state mandate via, ma non si deve dimenticare che sono state mandate via per un errore. Un errore che non si deve ripetere. Le penne nere sono state mandate via, ma non si deve dimenticare che sono state mandate via per un errore.

Alpini a Susa, un battaglione legato alle storie di Susa. Circa 400 artiglieria da montagna nella parata di mobilizzazione.

Un idillio in grigioverde

Città di caserme e di soldati

Qui nasce il battaglione Susa

SESA. Piazza militare da sempre. In una città di caserme e di soldati, si è creato un idillio in grigioverde. Qui nasce il battaglione Susa. La piazza militare è sempre stata un punto di riferimento per la comunità. Con 400-450 uomini, è la più grande caserma della valle. La sua storia è legata a quella della Brigata di Caserma, che ha sempre rappresentato un punto di riferimento per la comunità.

6 - Sabato 23 Marzo 1991 PROVINCIA LA STAMPA

Susa saluta gli artiglieri alpini, è un pezzo di storia che se ne va

L'ultimo ammainabandiera

Il Gruppo Pinerolo trasferito a Fossano

La storia del Gruppo artiglieria da montagna «Pinerolo», da oltre 80 anni legata a Susa, si è conclusa il 23 marzo scorso. Il gruppo di artiglieria alpina è stato smantellato e i suoi componenti sono stati trasferiti a Fossano. Un errore che non si deve ripetere. Le penne nere sono state mandate via, ma non si deve dimenticare che sono state mandate via per un errore.

Alpini a Susa, un battaglione legato alle storie di Susa. Circa 400 artiglieria da montagna nella parata di mobilizzazione.

SESA. Piazza militare da sempre. In una città di caserme e di soldati, si è creato un idillio in grigioverde. Qui nasce il battaglione Susa. La piazza militare è sempre stata un punto di riferimento per la comunità. Con 400-450 uomini, è la più grande caserma della valle. La sua storia è legata a quella della Brigata di Caserma, che ha sempre rappresentato un punto di riferimento per la comunità.

1990 – 1991: Nell'ambito della riorganizzazione della Brigata Alpina Taurinense, gli alpini vengono trasferiti da Susa a Fossano
 1992 – La caserma viene inserita dal governo Amato nei beni demaniali da vendere

La caserma, nel periodo in cui ospitava i militari di leva (circa 500), ha sempre rappresentato una importante risorsa economica per la città di Susa e la sua chiusura ha avuto effetti negativi sull'economia locale

avvio ai lavori è stato necessario l'intervento della Conferenza dei Servizi per superare l'ostacolo del piano regolatore della cittadina che prevede in quella zona un piano particolareggiato di tutta l'area della Brunetta. I pompieri potranno della caserma verrà inoltre destinata agli uffici finanziari seguitissimi.

La caserma «Clemente Henry» di piazza d'Armi nel centro di Susa diventerà invece la sede per la compagnia della Guardia di Finanza.

1997: La Caserma viene affidata alla Guardia di Finanza



Il layout funzionale e distributivo:

L'intervento si caratterizza per due differenti scenari temporali:

- **Fase Infopoint:** La fase in cui l'uso dell'ala della caserma sarà destinato ad ospitare l'Infopoint dei cantieri della NLTL e gli uffici del promotore;
- **Fase definitiva:** La fase in cui lo stabile sarà restituito alla Guardia di Finanza, consentendo la riconversione in alloggi e uffici ad uso esclusivo della stessa.

Nella **fase Infopoint** l'assetto progettuale prende in conto le **esigenze** di spazi per le seguenti funzioni:

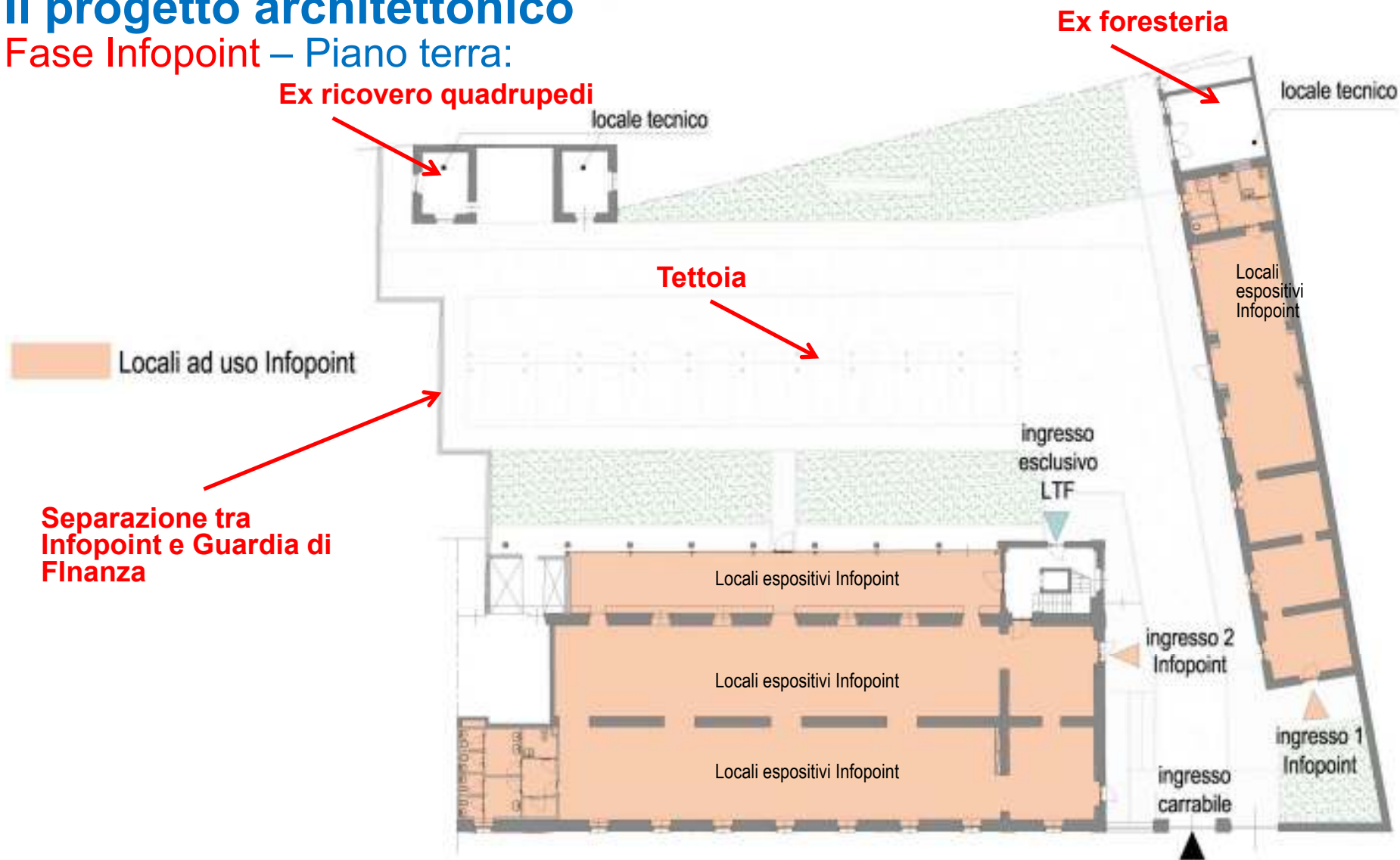
- L'infopoint – Piano Terra;
- Sala Conferenze – Primo Piano
- Gli uffici del promotore – Primo Piano;
- L'alloggio per il Comandante GdF – Primo Piano.

Nella **fase definitiva** l'assetto progettuale prevederà:

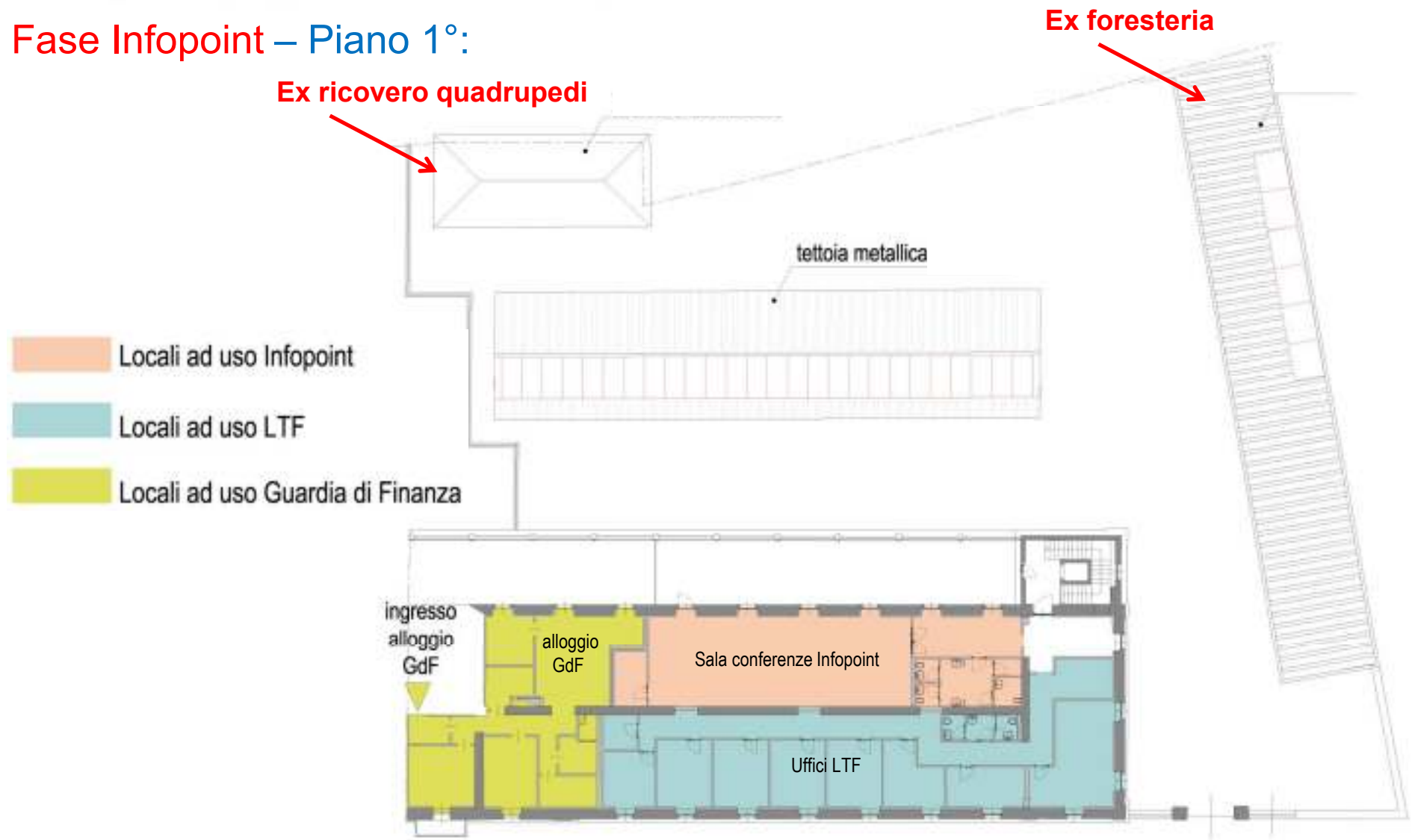
- Uffici della GdF – Piano Terra;
 - Quattro alloggi per la GdF – Primo Piano
- 

Il progetto architettonico

Fase Infopoint – Piano terra:



Fase Infopoint – Piano 1°:



Fase Infopoint



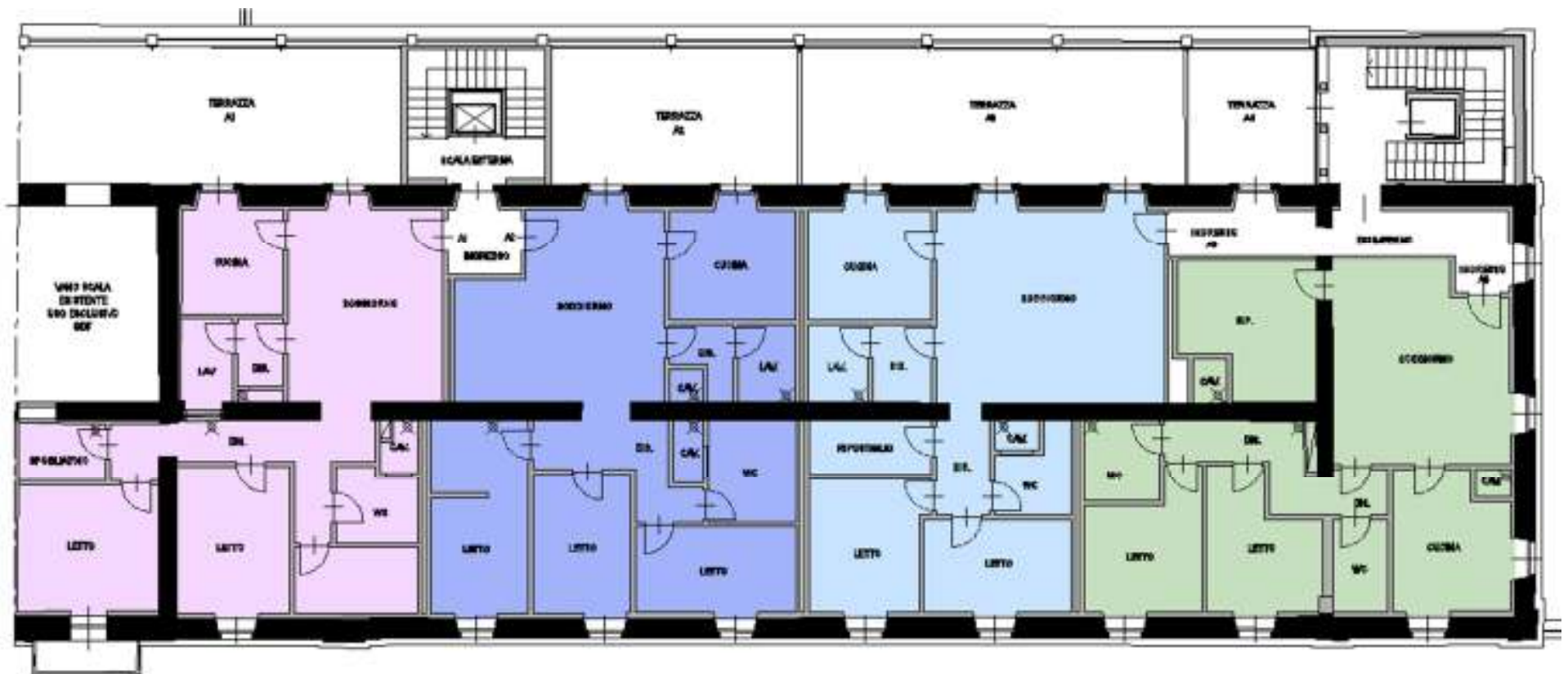
illuminazione esterna



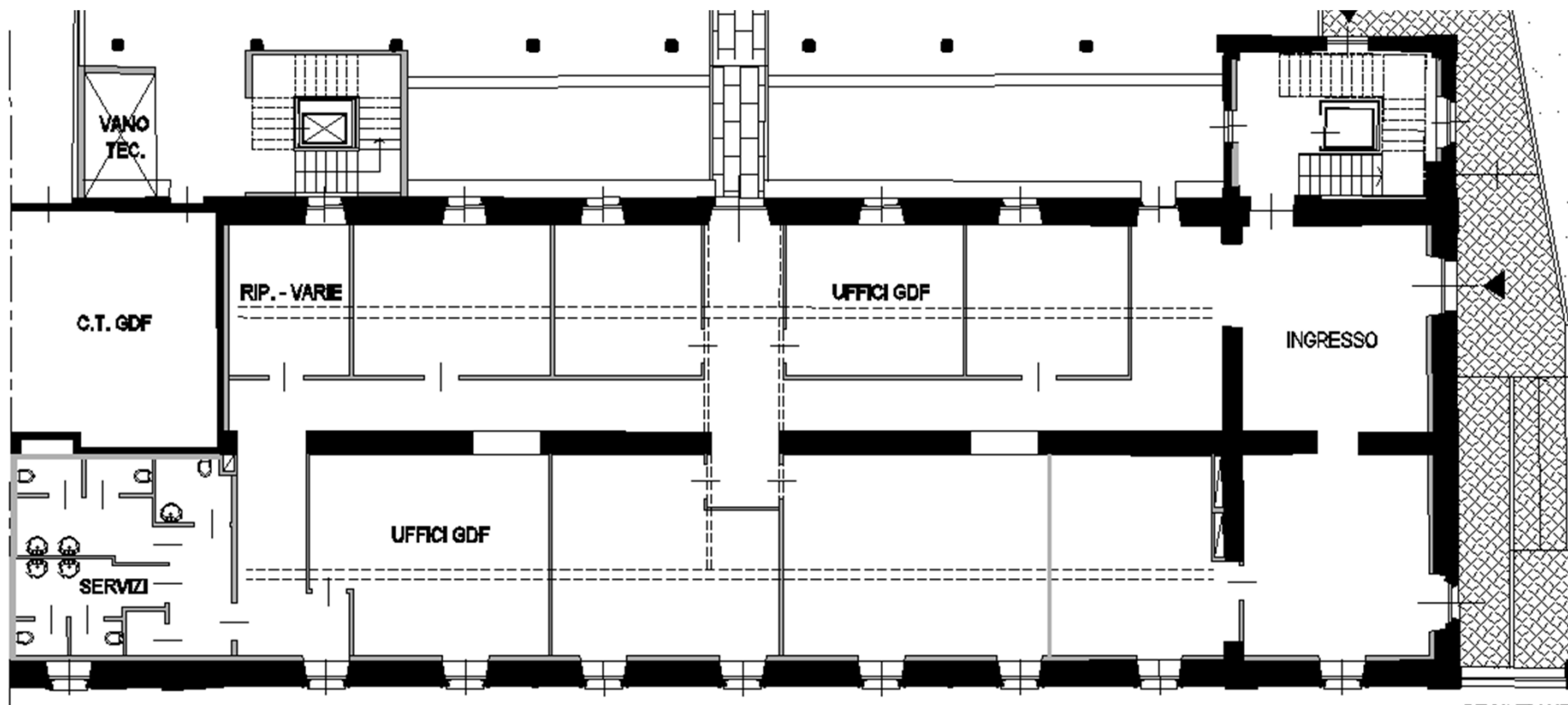
parapetto in vetro

portico chiuso

Fase definitiva – Piano 1°:



Fase definitiva – Piano terra



Il progetto di restauro e i saggi stratigrafici

Approfondimenti conoscitivi finalizzati al recupero delle superfici



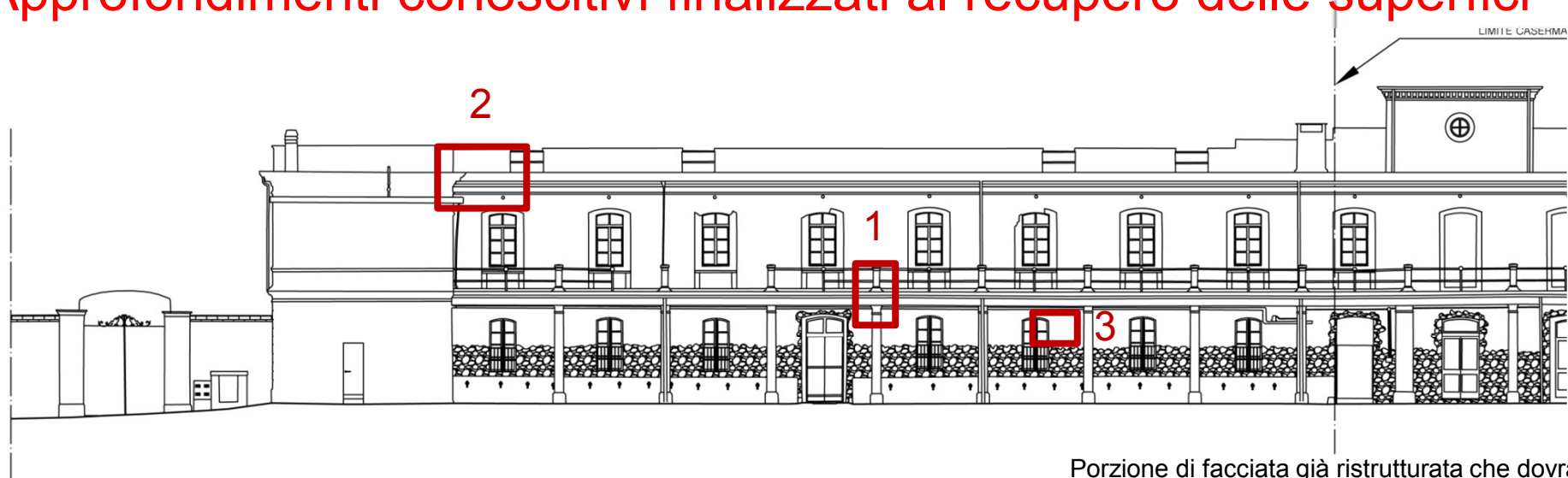
Sul fronte principale sono necessari saggi stratigrafici per individuare le coloriture e le finiture originali dei diversi materiali; i tasselli minimi sono individuati nei seguenti:

- 1 - Anta del portoncino P.T./cornice e superficie piana
- 2 - Serramento su balcone P.1/cornice e superficie piana
- 3 - Lesena a finto bugnato
- 4 - Serramento/inferriata/cornice al P1
- 5 - Serramento/inferriata/cornice/davanzale/zoccolatura al P.T.
- 6 - Cornici e fasce marcapiano
- 7 - Frontone

Porzione di facciata già ristrutturata che dovrà essere armonizzata con il nuovo intervento



Approfondimenti conoscitivi finalizzati al recupero delle superfici

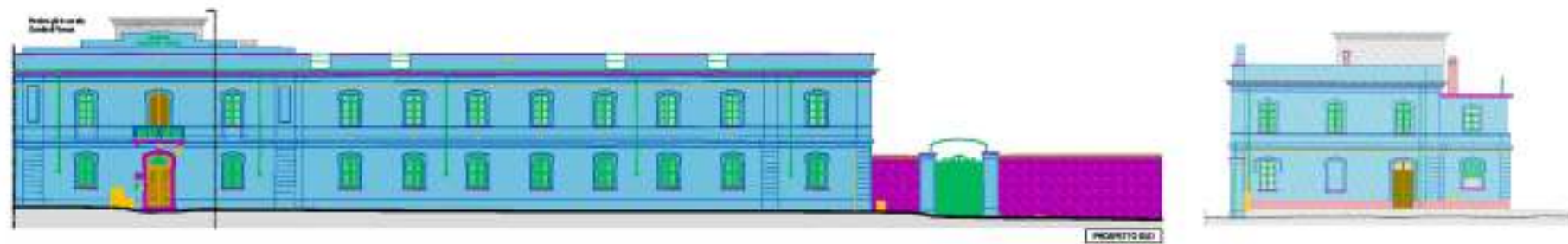


Porzione di facciata già ristrutturata che dovrà essere armonizzata con il nuovo intervento

Sul fronte lato cortile sono necessari alcuni saggi stratigrafici integrati da verifiche di stabilità.



STATO DI FATTO - ANALISI MATERICA



LEGENDA		ELEMENTI IN CEMENTO		ELEMENTI IN CEMENTO		ELEMENTI IN CEMENTO		ELEMENTI IN CEMENTO		ELEMENTI IN CEMENTO	

ANALISI DEI DEGRADI E INDICAZIONI SULLE FASI DELL'INTERVENTO DI RESTAURO



Per i prospetti è stata realizzata una mappatura dello stato di conservazione con la messa in evidenza dello stato dei difetti, comprendente l'individuazione dei fenomeni di dissesto e di degrado riferiti alle diverse cause che li producono.

ANALISI DEI DEGRADI E INDICAZIONI SULLE FASI DELL'INTERVENTO DI RESTAURO



Per i degradi superficiali riscontrati, che nel complesso si possono comunque valutare come di media entità, si prospetta un intervento suddiviso in interventi a carattere generale e interventi puntuali.



Porzione in uso GdF

Porzione oggetto di intervento



Fronte già oggetto di precedente intervento di manutenzione straordinaria

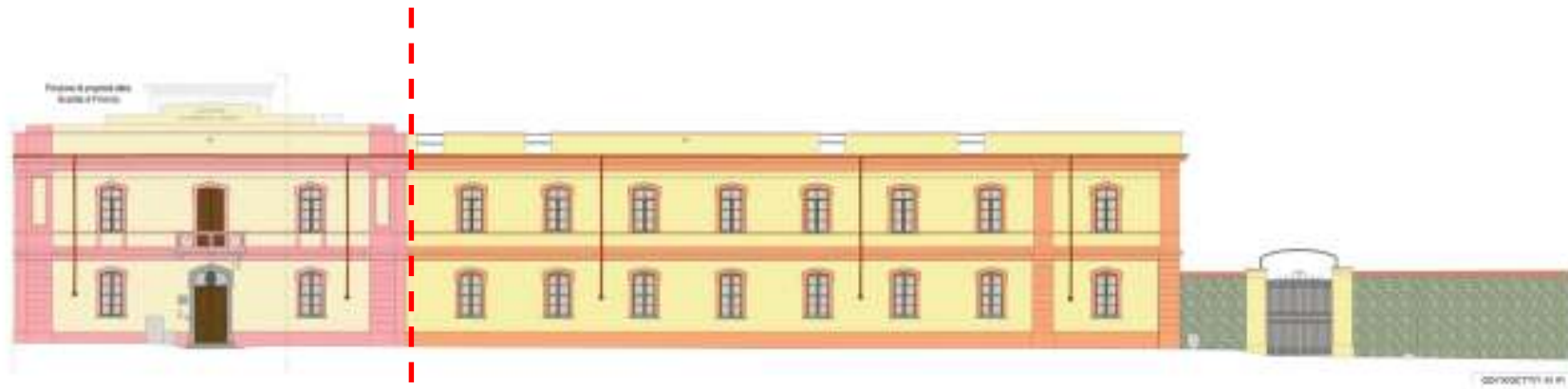
Fronte con coloriture difformi da quelle realizzate nella parte utilizzata dalla GdF

SAGGI STRATIGRAFICI – 5/12/2012

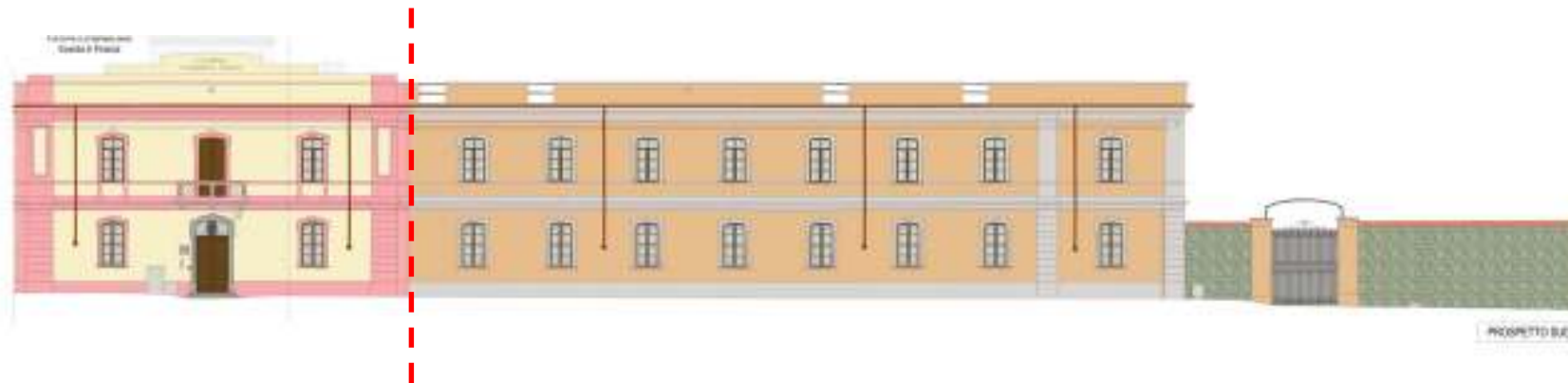




Simulazione cromatica con ripresa dei **colori esistenti**

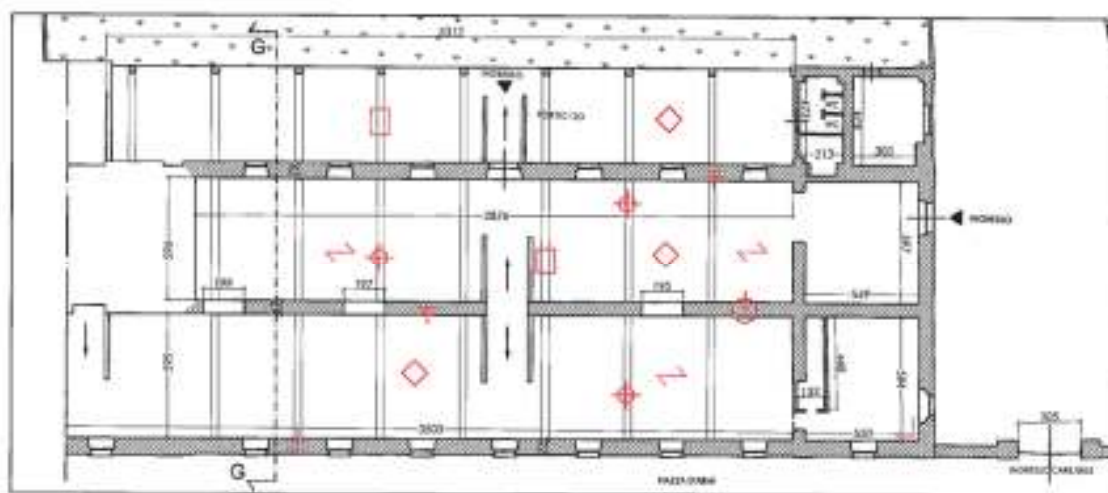


Simulazione cromatica con ripresa dei colori emersi dai risultati dei **saggi stratigrafici**

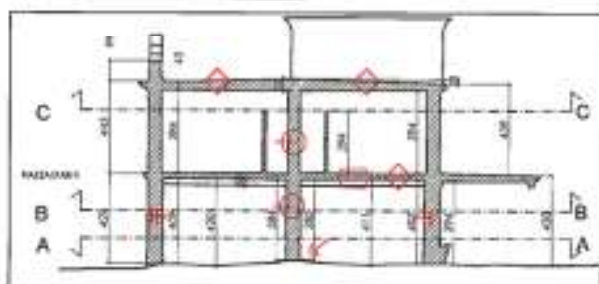


Le indagini strutturali

E' stato messo in atto il programma di indagini strutturali volto alla definizione delle caratteristiche strutturali dell'edificio



PANTA PIANO TERRA - SEZIONE B-B



SEZIONE G-G

LEGENDA INDAGINI

- Indagine tipo 1: Rileva quote di intonaco/esistoso e geometria delle fondazioni
- ⊖ Indagine tipo 2: Scassi nella muratura esistente
- Indagine tipo 3: Rileva armature principali e secondarie delle travi
- ◇ Indagine tipo 4: Carotaggio per la determinazione dello spessore e rilievo delle armature principali e secondarie del solaio
- ⊕ Indagine tipo 5: Prove con martinetti piatti singoli e doppi
- ⊕ Indagine tipo 6: Prove mediante picometro
- ⊕ Indagine tipo 7: Prove di pull-out
- ⊕ Indagine tipo 8: Verifica di ammassamento delle murature

CORPO PRINCIPALE - EX CASERMA





Gli aspetti energetici

Il progetto si caratterizza per alti requisiti di sostenibilità ambientale e prevede lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile. In particolare è previsto:

-L'uso di **solare termico** per il riscaldamento dell'acqua sanitaria;

-L'uso di **pannelli fotovoltaici** per i fabbisogni elettrici;

-L'uso di pompe di calore che utilizzano **l'acqua di falda** per il raffrescamento/riscaldamento dell'intera struttura, previa verifica delle caratteristiche della falda;

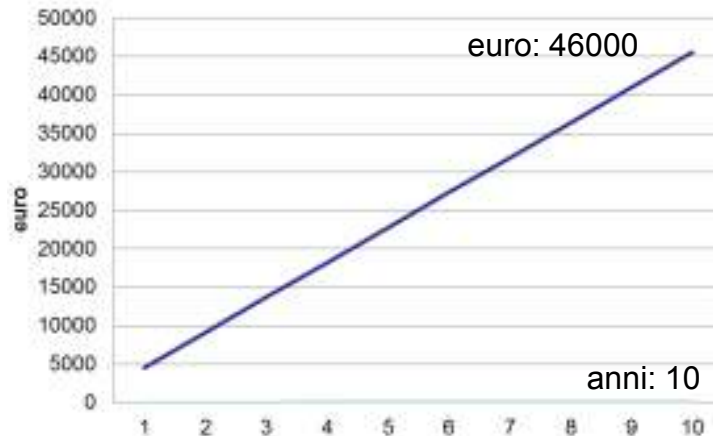
Il **60%** del fabbisogno di acqua termica sanitaria è garantito dall'uso dei pannelli solari.

Rispetto al **22%** richiesto dalla legge, il **39%** dei fabbisogni per riscaldamento e raffrescamento è garantito dallo sfruttamento dell'acqua di falda.

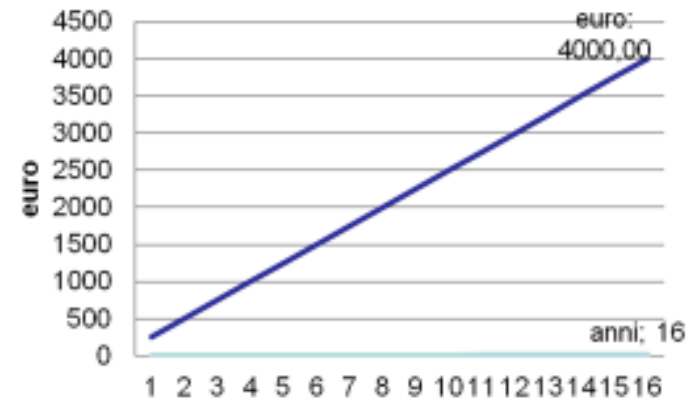


Sintesi dei principali costi legati al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili

Impianto fotovoltaico:
Costo: circa 46.000 euro
Risparmio annuo: 4.550 euro



Pannelli solari termici:
Costo: circa 4.000 euro
Risparmio annuo: 250 euro



Isolamento delle pareti perimetrali:
Costo: circa 33.000 euro
Risparmio annuo: 3.000 euro

